

CODICE ETICO

ex D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

Fondazione Italia Uganda

per l'opera di Padre Giovanni Scalabrini Onlus

CODICE ETICO

1. Premessa	3
2. Ambito di applicazione	4
3. <i>La mission</i>	4
4. Principi essenziali della Fondazione	5
4.1. Tutela e valorizzazione della persona	5
4.2. Trasparenza, onestà e verità	5
4.3. Equità e imparzialità	6
4.4. Legalità	6
4.5. Assenza di fini di lucro	6
4.6. Tutela della <i>privacy</i>	7
4.7. Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	7
4.8. Sicurezza e igiene sul lavoro	7
4.9. Segregazione dei ruoli	8
5. Principi etici di comportamento: Linee Guida	8
5.1. Integrità e legalità	8
5.2. Affidabilità, trasparenza e responsabilità	9
5.3. Conflitto di interesse	9
5.4. Comportamenti fraudolenti o corruttivi	9
5.5. Riservatezza, non divulgazione e protezione delle informazioni	10
5.6. Utilizzo di beni e fruizione di servizi di proprietà della Fondazione	10
5.7. Gestione delle spese e delle trasferte	10
6. Rapporti con i soggetti coinvolti con la Fondazione	11
6.1. Rapporti con i donatori	11
6.2. Rapporti con i soggetti coinvolti nelle attività del SAD	11
6.3. Rapporti con i <i>partners</i>	12
6.4. Rapporti con i fornitori e consulenti	12
6.5. Rapporti con i beneficiari	12
6.6. Rapporti con la stampa e i media	13
6.7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione	13
6.8. <i>Whistleblowing</i> e tutela del soggetto segnalante	14
7. Regole per l'applicazione del Codice Etico	14

CODICE ETICO

SOMMARIO: 1. Premessa. - 2. Ambito di applicazione. - 3. La mission. - 4. Principi essenziali della Fondazione. - 4.1. Tutela e valorizzazione della persona. - 4.2. Trasparenza, onestà e verità. - 4.3. Equità e imparzialità. - 4.4. Legalità. - 4.5. Assenza di fini di lucro. - 4.6. Tutela della privacy. - 4.7. Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente. - 4.8. Sicurezza e igiene sul lavoro. - 4.9. Segregazione dei ruoli. - 5. Principi etici di comportamento: Linee Guida. - 5.1. Integrità e legalità. - 5.2. Affidabilità, trasparenza e responsabilità. - 5.3. Conflitto di interesse. - 5.4. Comportamenti fraudolenti o corruttivi. - 5.5. Riservatezza, non divulgazione e protezione delle informazioni. - 5.6 Utilizzo di beni e fruizione servizi di proprietà della Fondazione. - 5.7. Gestione delle spese e delle trasferte. - 6. Rapporti con i soggetti coinvolti con la Fondazione. - 6.1. Rapporti con i donatori. - 6.2. Rapporti con i soggetti coinvolti nelle attività di sostegno a distanza. - 6.3. Rapporti con i partners. - 6.4. Rapporti con i fornitori e consulenti. - 6.5. Rapporti con i beneficiari. - 6.6. Rapporti con la stampa e i media. - 6.7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione. - 6.8. Whistleblowing e tutela del soggetto segnalante. - 7. Regole per l'applicazione del Codice Etico

1. *Premessa*

Il presente Codice Etico (d'ora in poi, "Codice") definisce i principi generali e le regole di comportamento a cui devono fare riferimento i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione della Fondazione, nonché dipendenti, collaboratori e, più in generale, tutti coloro che a qualunque titolo operano per conto o nell'interesse di Italia Uganda.

Il modello di gestione, organizzazione e controllo (d'ora in poi, "Modello") di Italia Uganda - che la Fondazione si impegna a rispettare in tutte le sue parti e in tutte le sue implicazioni - non è di per sé solo in grado di analizzare e disciplinare tutte le situazioni che le persone possono affrontare nello svolgimento delle loro attività.

Il rispetto del presente Codice - nonché della legge - deve essere, dunque, il presupposto fondamentale e irrinunciabile alla base di ogni attività svolta dai collaboratori della Fondazione e da tutti coloro che si trovano in rapporti con essa.

Il controllo sul rispetto del Codice è demandato all'Organismo di Vigilanza (d'ora in poi, "OdV"), organo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo istituito ai fini del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (d'ora in poi, "Decreto 231"). L'OdV avrà il compito di curare l'aggiornamento e l'adeguamento del presente Codice in base all'evoluzione del contesto normativo e al mutamento delle attività della Fondazione.

Il presente Codice è stato adottato unitamente al Modello ed è immediatamente efficace.

Il mancato rispetto del contenuto del presente Codice costituisce illecito disciplinare, sanzionato secondo quanto previsto dal Sistema disciplinare adottato da Italia Uganda.

2. Ambito di applicazione

Il presente Codice è vincolante per tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione, siano essi componenti dell'organo amministrativo, dipendenti, collaboratori oppure soggetti terzi che operano con Italia Uganda sulla base di un rapporto contrattuale, anche temporaneo, a tutti i livelli dell'organizzazione (d'ora in poi, "Destinatari").

La Fondazione, inoltre, richiede a tutti i propri fornitori e consulenti di adottare una condotta in linea con i principi generali dettati dal presente Codice, il quale ha validità sia in Italia che all'estero.

Italia Uganda, da parte sua, si impegna a divulgare il Codice Etico a tutti i Destinatari attraverso apposite attività di comunicazione.

3. La mission

Nel solco dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, la Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nel settore della beneficenza, ispirandosi all'attività e agli insegnamenti di padre Giovanni Scalabrini, che ha svolto per oltre cinquanta anni la sua attività missionaria in Uganda. Padre Giovanni Scalabrini ha sempre creduto nello studio e nel lavoro come opportunità di crescita, sia del singolo che dell'intero Paese. Questo è il "credo" condiviso anche dalla Fondazione che fermamente crede che solo con lo studio i giovani possano cambiare in meglio la loro vita e solo con il lavoro gli adulti possano liberarsi da una condizione di bisogno e vivere dignitosamente.

Per questo la Fondazione si propone di sostenere e promuovere esperienze di solidarietà nel territorio ugandese attraverso l'educazione, l'assistenza, la promozione sociale, culturale e socio-sanitaria.

In particolare, Italia Uganda persegue i seguenti obiettivi: (1) contribuire a realizzare strutture di edilizia scolastica; (2) istituire ed erogare borse di studio; (3) svolgere ogni attività di orientamento e di aiuto allo studio; (4) promuovere l'inserimento lavorativo dei giovani; (5) sostenere attività di assistenza sociale e sanitaria (compresa l'attività di adozione a distanza).

Per raggiungere i propri scopi, Italia Uganda non solo agisce in via autonoma, ma si impegna anche a stabilire forme di collegamento, partecipazione e cooperazione con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali.

Inoltre, la Fondazione raccoglie fondi e finanziamenti presso persone fisiche, istituti, enti e organismi pubblici e privati.

4. *Principi essenziali della Fondazione*

Nel perseguire la propria *mission*, Italia Uganda e tutti coloro che sono funzionalmente collegati alla Fondazione devono costantemente rispettare ed affermare i seguenti principi: (1) tutela e valorizzazione della persona; (2) trasparenza, onestà e verità; (3) equità e imparzialità; (4) legalità; (5) assenza di fini di lucro; (6) tutela della *privacy* e della riservatezza; (7) sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente; (8) sicurezza e igiene sul lavoro; (9) segregazione dei ruoli.

4.1. *Tutela e valorizzazione della persona*

Il valore della persona in quanto tale è un principio fondamentale che guida l'operatività di Italia Uganda. Nell'esercizio della propria attività, la Fondazione difende e favorisce la tutela dei diritti umani nell'ambito della propria attività, collaborando anche con altre organizzazioni che perseguono tale scopo.

In particolare, la Fondazione profonde il suo maggiore impegno per la protezione e la valorizzazione di minori, soprattutto tramite lo sviluppo di opere educative e socio-sanitarie.

Italia Uganda si impegna a non favorire neppure indirettamente, bensì a denunciare eventuali fatti di abuso di cui dovesse venire a conoscenza, soprattutto se perpetrati nei confronti di minori.

4.2. *Trasparenza, onestà e verità*

La Fondazione orienta la propria attività alla massima trasparenza. Ogni operazione deve essere, pertanto, opportunamente autorizzata, documentata e rendicontata, in modo che sia verificabile in ogni momento. Tutti i soggetti che, a vario titolo, intrattengono relazioni con Italia Uganda devono essere posti nella condizione di ottenere con facilità informazioni complete, precise e veritiere delle attività a cui sono interessati.

La Fondazione si impegna, inoltre, a basare tutti i rapporti con i suoi interlocutori sull'onestà e sulla verità delle informazioni comunicate.

Italia Uganda rifiuta categoricamente di costituire o proseguire rapporti con *partners* che non abbiano cura di condividere e rispettare tali principi.

4.3. *Equità e imparzialità*

La Fondazione si impegna ad operare in modo equo e imparziale, adottando il medesimo atteggiamento di apertura nei confronti di tutti gli interlocutori, indipendentemente dalle condizioni sociali, etniche ed economiche.

Italia Uganda chiede che, nell'espletamento delle proprie funzioni, i propri dipendenti e collaboratori mantengano un comportamento imparziale ed equidistante, senza condizionamenti, favoritismi, rapporti di parentela e amicizia.

In particolare, tutti i soggetti che ricoprono ruoli apicali all'interno della Fondazione, i dipendenti e i collaboratori non devono accettare, neanche in occasione di festività, regali e altre utilità correlate alle loro attività professionali e che non presentino un valore modico o puramente simbolico.

4.4. *Legalità*

La Fondazione ha come principio essenziale e imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera. Dipendenti, collaboratori, fornitori, *partners*, donatori e chiunque collabori con Italia Uganda è tenuto necessariamente a rispettare tale principio.

In particolare, la Fondazione si impegna ad evitare con tutte le sue forze la commissione di illeciti penali, soprattutto quelli elencati negli artt. 24 e ss. del Decreto 231.

Italia Uganda non darà inizio né seguito ad alcun rapporto commerciale o lavorativo né accetterà alcuna donazione da chi dimostri di non volere mantenere un comportamento rispettoso della legge.

Tutto ciò che è contrario alla legge contrasta apertamente anche con la Fondazione.

4.5. *Assenza di fini di lucro*

La Fondazione, al fine di rimanere aderente alla *mission* e ai principi fondamentali sopra elencati, si impegna a: (1) non distribuire, nemmeno in via indiretta, gli utili, gli avanzi e le risorse disponibili; (2) riutilizzare gli utili per i fini statutarî; (3) devolvere l'intero patrimonio, in caso di estinzione, ad altro ente senza finalità lucrative.

4.6. *Tutela della privacy*

In data 25 maggio 2018, è entrato in vigore il *General Data Protection Regulation* (d'ora in poi, "GDPR" o "Regolamento Privacy") per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

La Fondazione da sempre riserva estrema attenzione alla protezione dei dati personali relativi ai propri dipendenti, collaboratori, donatori, fornitori e a tutte le persone con cui possa entrare in contatto (d'ora in poi, "Interessati") e si adopera continuamente per rispettare il GDPR, al fine di agire sempre con la massima trasparenza.

In particolare, Italia Uganda si impegna in modo tale che: (1) i dati personali siano trattati in modo lecito, corretto, trasparente, adeguato, pertinente, esatto e limitato a quanto necessario al raggiungimento di finalità determinate, esplicite e legittime; (2) i dati trattati siano conservati in una forma che consenta l'identificazione degli Interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità poste; (3) gli Interessati possano agevolmente esercitare i diritti indicati dagli artt. 15 e ss. GDPR.

4.7. *Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente*

La Fondazione si impegna a implementare le proprie attività in totale armonia con il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sociale.

L'ambiente è un bene primario di assoluta rilevanza, che deve essere rispettato. Per tale ragione, la Fondazione si prefigge l'obiettivo di armonizzare le proprie iniziative progettuali con le esigenze ambientali del luogo in cui opera, incoraggiando e sollecitando lo sviluppo e l'utilizzo di tecnologie che rispettino l'ambiente.

4.8. *Sicurezza e igiene sul lavoro*

La Fondazione garantisce il rispetto dei principi e delle regole contenute nel d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In particolare, Italia Uganda si impegna a tutelare l'integrità psico-fisica dei propri dipendenti e collaboratori, garantendo il massimo sforzo per la valutazione, la riduzione e il controllo costante dei fattori di rischio per la salute e la sicurezza.

In ossequio all'art. 37, d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, la Fondazione promuove percorsi formativi utili a trasmettere a tutti le conoscenze necessarie per svolgere in sicurezza i compiti assegnati.

Tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti a rispettare in modo rigoroso le indicazioni fornite loro in materia di sicurezza e igiene sul lavoro, partecipando con costanza ai corsi di formazione e aggiornamento proposti dalla Fondazione.

4.9. *Segregazione dei ruoli*

La Fondazione ritiene necessario evitare che i soggetti funzionalmente collegati ad essa possano disporre di poteri illimitati e del tutto svincolati da qualsiasi tipo di controllo.

Per tale ragione, Italia Uganda pretende che l'operatività sia improntata al principio di segregazione dei ruoli, che permette di identificare chi - tra i diversi soggetti operativi nelle varie aree di attività - prende le decisioni e chi le autorizza, chi le esegue e chi ne controlla l'esecuzione.

5. *Principi etici di comportamento: Linee Guida*

In linea con la *mission* e con i principi essenziali sopra elencati, i dipendenti della Fondazione e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano con essa, devono: (1) comportarsi in modo integro, irreprensibile e rispettoso della legalità; (2) mantenere un atteggiamento affidabile, trasparente e responsabile nello svolgimento delle funzioni professionali; (3) evitare eventuali conflitti di interesse; (4) evitare di incorrere in comportamenti fraudolenti o corruttivi; (5) mantenere il riserbo sulle informazioni apprese durante lo svolgimento del servizio; (6) utilizzare beni e servizi di proprietà di Italia Uganda con rispetto e sempre nell'esclusivo interesse della Fondazione; (7) effettuare spese per le trasferte con sobrietà ed evitare ogni tipo di spreco.

5.1. *Integrità e legalità*

Tutti coloro che sono funzionalmente collegati alla Fondazione sono chiamati a mantenere un comportamento irreprensibile, sia durante le ore di lavoro che nello svolgimento della loro vita privata, al fine di non pregiudicare in alcun modo la reputazione di Italia Uganda.

La *mission* e i principi essenziali che governano la Fondazione devono rappresentare per chiunque il costante punto di riferimento in ogni circostanza.

In particolare, i dipendenti di Italia Uganda e coloro che, a vario titolo collaborano con essa devono: (1) evitare l'abuso di sostanze alcoliche; (2) evitare l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope; (3) evitare ogni atteggiamento violento o

aggressivo; (4) evitare abusi sessuali¹ o atteggiamenti volti allo sfruttamento delle persone²; (5) rispettare le leggi e i regolamenti vigenti sia in Italia che nei Paesi esteri in cui la Fondazione si trova ad operare.

5.2. *Affidabilità, trasparenza e responsabilità*

Tutti coloro che sono funzionalmente collegati alla Fondazione sono chiamati a condurre le proprie attività lavorative in modo affidabile, trasparente e responsabile.

Ogni dipendente o collaboratore deve: (1) rendicontare e aggiornare periodicamente il proprio responsabile delle attività svolte; (2) attenersi a quanto indicato nel Modello ed effettuare le comunicazioni all'OdV; (3) comunicare i periodi di assenza, permesso, malattia o ferie con puntualità e precisione.

5.3. *Conflitto di interesse*

Tutti coloro che sono funzionalmente collegati alla Fondazione sono chiamati ad evitare rigorosamente tutte le situazioni nelle quali si potrebbe anche astrattamente configurare un conflitto di interesse. Nel caso in cui tale conflitto sia inevitabile, o comunque potenzialmente realizzabile, il dipendente o il collaboratore interessato deve immediatamente comunicarlo al suo diretto superiore.

5.4. *Comportamenti fraudolenti o corruttivi*

È severamente vietata ogni forma di corruzione o istigazione alla stessa, o atteggiamento fraudolento. Ogni violazione di tale regola porterà ad un'azione disciplinare che potrebbe anche sfociare nella conclusione del rapporto lavorativo.

I dipendenti e i collaboratori di Italia Uganda, soprattutto quando agiscono in nome e per conto della Fondazione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, devono: (1) rispettare le regole di trasparenza e correttezza adottate dalla Fondazione; (2) evitare rigorosamente tutte le situazioni che potrebbero generare occasioni di accordi corruttivi; (3) evitare di perpetrare atteggiamenti fraudolenti, soprattutto a danno di donatori, *partners* commerciali o fornitori; (4) segnalare prontamente ai propri diretti superiori situazioni in cui ci sia il rischio di atteggiamenti fraudolenti o corruttivi.

¹ Ogni relazione sessuale con soggetti di età inferiore agli anni 18 è severamente vietata, indipendentemente dalle norme sul raggiungimento della maggiore età vigenti nei vari Paesi dove opera Italia Uganda. La mancata conoscenza dell'età della persona coinvolta nella relazione non sarà considerata una scusante.

² Ogni abuso sessuale o atteggiamento volto allo sfruttamento della persona umana costituisce causa di immediata conclusione del rapporto lavorativo.

5.5. *Riservatezza, non divulgazione e protezione delle informazioni*

Ogni soggetto funzionalmente collegato ad Italia Uganda deve: (1) mantenere la riservatezza delle informazioni di cui è venuto in possesso, non solo durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, ma anche nel momento in cui il rapporto professionale risulta concluso, senza limiti di tempo; (2) evitare di fare uso di dati, informazioni, documenti o strumenti correlati alla Fondazione per scopi che esulano dallo svolgimento di attività di Italia Uganda; (3) evitare di copiare i dati contenuti nei *database* della Fondazione su dispositivi o *hardware* non di proprietà di Italia Uganda, salvo che ciò non sia indispensabile per lo svolgimento dell'attività lavorativa e sia stato debitamente autorizzato per iscritto dal Direttore Generale.

Inoltre, al fine di assicurare la massima protezione delle informazioni trattate, ciascun dipendente o collaboratore di Italia Uganda deve cambiare o aggiornare con cadenza almeno trimestrale le *password* di accesso ai *software* utilizzati per ragioni connesse con la Fondazione.

5.6 *Utilizzo di beni e fruizione di servizi di proprietà della Fondazione*

Ogni soggetto funzionalmente collegato ad Italia Uganda che si trovi, per qualsiasi ragione, ad usufruire di servizi o ad utilizzare beni di proprietà della Fondazione, ha il dovere di mantenere un atteggiamento rispettoso e contrario ad ogni forma di abuso. In ogni caso, l'utilizzo di beni e servizi di proprietà di Italia Uganda deve essere finalizzato all'esclusivo interesse della Fondazione e dei suoi scopi istituzionali.

5.7. *Gestione delle spese e delle trasferte*

Nell'ambito della propria attività lavorativa ogni soggetto funzionalmente collegato a Italia Uganda - soprattutto quando impegnato in trasferte o in attività istituzionali o di rappresentanza - deve effettuare spese e acquisti a carico della Fondazione avendo come obiettivo quello di non gravare eccessivamente sul patrimonio dell'ente. Ogni operazione economica che prevede un rimborso da parte di Italia Uganda deve essere effettuata in un'ottica di sobrietà e di rinuncia agli sprechi.

Inoltre, nel sostenere qualsiasi spesa in contanti nell'interesse di Italia Uganda, ogni soggetto funzionalmente collegato con la stessa dovrà rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di limitazioni all'uso dei contanti.

6. *Rapporti con i soggetti coinvolti con la Fondazione*

Italia Uganda, nello svolgimento delle proprie attività, intesse quotidianamente molteplici rapporti ed entra in contatto con differenti soggetti - istituzionali, pubblici e privati - al fine di raggiungere le finalità che la stessa si è posta e che sono ben indicate nello Statuto.

Risulta, pertanto, evidente che i principi essenziali indicati nel presente Codice devono essere rispettati anche e soprattutto nel momento in cui i dipendenti o i collaboratori della Fondazione entrano in rapporto con soggetti terzi.

Anche in questo contesto, comunque, è bene ribadire che il rispetto della legge è presupposto fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo di qualsiasi rapporto intessuto a nome della Fondazione.

In particolare, Italia Uganda intrattiene rapporti con: (1) donatori; (2) soggetti coinvolti nella attività di sostegno a distanza; (3) *partners*; (4) fornitori e consulenti; (5) beneficiari; (6) stampa e media; (7) Pubblica Amministrazione.

6.1. *Rapporti con i donatori*

I rapporti con i donatori sono improntati a principi di trasparenza, onestà e verità.

In quest'ottica, chiunque instaura relazioni con i donatori deve: (1) evitare di esercitare illecite pressioni al fine di ottenere dazioni di denaro o altre utilità; (2) evitare di fornire informazioni mendaci, incomplete o fuorvianti relative a progetti per i quali è in corso l'attività di *fundraising*; (3) evitare di distrarre le somme ricevute in donazione, destinandole ad attività o a progetti diversi da quelli indicati dai donatori; (4) esercitare la massima attenzione e cautela nella gestione delle somme ricevute in donazione; (5) rispettare con la massima rigosità le regole in tema di trasparenza, tracciabilità e rendicontazione.

La Fondazione rifiuta donazioni - di qualsiasi natura - provenienti da persone fisiche o giuridiche che non rispettino i diritti della persona umana, dei lavoratori e dell'ambiente, o donazioni di beni o denaro che appaiano di origine illecita.

6.2. *Rapporti con soggetti coinvolti nella attività di sostegno a distanza*

I principi etici di comportamento che devono essere rispettati nei rapporti con i donatori, trovano piena applicazione anche nella gestione dei rapporti con i soggetti che sono coinvolti nelle attività di sostegno a distanza (d'ora in poi "SAD").

Tuttavia, ai dipendenti e collaboratori della Fondazione che gestiscono le attività del SAD è chiesta una particolare attenzione, in quanto la presenza e il coinvolgimento di beneficiari minorenni impone la massima professionalità e il rigoroso rispetto delle regole.

La Fondazione ritiene particolarmente odioso che vengano perpetrate operazioni illecite a danno di minorenni o, comunque, sfruttando la loro presenza e il loro bisogno di aiuto.

6.3. *Rapporti con i partners*

La Fondazione si impegna a realizzare e mantenere *partnership* con soggetti che operano nel rispetto degli stessi principi etici che regolano il presente Codice Etico.

Italia Uganda non intende costituire o dare seguito a rapporti con *partners* attivi nella produzione e nel commercio di armi, sostanze stupefacenti o materiale pornografico o che, comunque, compiano atti contro la legge e la tutela della vita e della dignità della persona.

6.4. *Rapporti con i fornitori e i consulenti*

Nella scelta dei fornitori e dei consulenti, la Fondazione si impegna a: (1) effettuare, laddove possibile, procedure di gara basate su valutazioni obiettive e che valorizzino la competitività, la qualità e l'economicità; (2) selezionare coloro che garantiscono l'osservanza delle norme di legge, delle clausole etiche e delle regole dettate da Italia Uganda; (3) rendicontare in modo rigoroso ogni operazione inerente la ricerca e la selezione di un fornitore o del consulente, nonché la conclusione di un accordo con lo stesso.

In generale, la Fondazione eviterà in modo categorico di intrattenere rapporti con fornitori o consulenti che non rispettino la legge, i diritti umani e il valore della persona. Allo stesso modo, ogni rapporto in essere verrà prontamente interrotto qualora Italia Uganda venisse a conoscenza della commissione o del rischio di commissione di reati di cui agli artt. 24 e ss., Decreto 231.

6.5. *Rapporti con i beneficiari*

La Fondazione pretende che i Beneficiari siano pienamente informati sui principi etici sopra riportati e che li rispettino.

Inoltre, i Beneficiari devono: (1) esercitare la loro attività e le loro funzioni in costante dialogo con la Fondazione; (2) rendicontare con precisione ogni operazione

che viene effettuata nell'ambito dei progetti e che coinvolge fondi o interventi di Italia Uganda; (3) evitare di distrarre i fondi ottenuti utilizzandoli per scopi diversi da quelli originalmente pattuiti.

6.6. Rapporti con la stampa e i media

La Fondazione si impegna affinché le comunicazioni verso l'esterno siano veritiere, complete e verificabili.

Inoltre, tutti coloro che sono deputati ai rapporti con la stampa e i *media* devono sempre mantenere un atteggiamento non aggressivo e rispettoso dei diritti e della dignità della persona umana.

6.7. Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Le relazioni con la Pubblica Amministrazioni sono riservate esclusivamente ai soggetti a ciò espressamente delegati e chiaramente indicati nel Modello adottato dalla Fondazione.

La Fondazione esige che tali relazioni siano caratterizzate da massima trasparenza, correttezza, completezza, tracciabilità, verificabilità e legalità.

Tutto ciò che riguarda i rapporti con i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio deve essere improntato al principio della segregazione dei ruoli e deve essere svolto nel più rigoroso rispetto di quanto stabilito in tema di rendicontazione.

In particolare, in occasione di visite ispettive da parte di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio, tutte le operazioni compiute in nome e per conto della Fondazione devono essere effettuate da almeno due soggetti, dipendenti o collaboratori di Italia Uganda.

Inoltre, la Fondazione non consente la proposta o la dazione di omaggi, regalie o di altre forme di benefici a soggetti appartenente alla Pubblica Amministrazione.

Chiunque sia chiamato ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione deve evitare la commissione di atti fraudolenti o corruttivi, con particolare riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dagli artt. 24 e ss., Decreto 231.

6.8. *Whistleblowing e tutela del soggetto segnalante*

In data 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la l. 30 novembre 2017, n. 179 recante “*disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”.

Tale norma - che si compone di tre articoli e che interessa sia enti pubblici che enti privati - mira a favorire la segnalazione di reati e irregolarità commesse sul luogo di lavoro, attraverso la creazione di agevoli canali di segnalazione e, soprattutto, tramite la protezione del c.d. *whistleblower*, e cioè quel soggetto che si carica della responsabilità di denunciare le irregolarità e i reati commessi.

Italia Uganda comprende e condivide le ragioni che stanno alla base del recente intervento legislativo. La Fondazione, infatti, non tollera che coloro che si assumono la responsabilità di segnalare eventuali irregolarità o reati debbano subire atti intimidatori o ritorsivi da parte di altri dipendenti, collaboratori o soggetti apicali.

Del resto, all’interno del presente Codice, è stata ribadita in più occasioni la totale adesione di Italia Uganda a principi come legalità, onestà e trasparenza. La protezione del *whistleblower*, pertanto, non può essere che una logica conseguenza di ciò.

La Fondazione, per essere conforme alla legge: (1) predispone sicuri canali di comunicazione - di cui uno telematico - tramite i quali ricevere le eventuali segnalazioni; (2) modifica il proprio sistema disciplinare, introducendo nuove sanzioni per chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché per chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate; (3) prevede un processo di segnalazione e attribuisce poteri e compiti all’OdV, individuato come organismo destinatario delle segnalazioni (§ 9 del Modello, Parte Generale)

7. *Regole per l’applicazione del Codice Etico*

Il presente Codice deve essere necessariamente distribuito a tutti i dipendenti e collaboratori e deve essere portato a conoscenza di tutti i soggetti con i quali la Fondazione intrattiene rapporti.

Ogni violazione del presente Codice comporta l’applicazione dei provvedimenti di cui al Sistema Disciplinare.

Ogni soggetto funzionalmente collegato ad Italia Uganda che verifica la sussistenza di una violazione del presente Codice è chiamato a darne immediata comunicazione all’OdV. Le presunte violazioni devono essere comunicate per iscritto, attraverso l’invio di un messaggio di posta elettronica all’indirizzo di uno dei componenti l’OdV.

Restano valide e applicabili le disposizioni previste dalla l. 30 novembre 2017, n. 179, per la tutela di chiunque segnali eventuali violazioni, così come meglio approfondito nei §§ 9 del Modello di Italia Uganda - Parte Generale e 6.8 del presente Codice Etico.